



CON LA BAMBOLA IN TASCA

ispirato alla favola "Vassilissa la bella" di Afanasiev

Teatro delle Briciole / Solares Fondazione delle Arti
testo Bruno Stori, regia Letizia Quintavalla, con Laura Magni
durata 60'

*"Li portammo sull'orlo del baratro e ordinammo loro di volare.
Resistevano. Volate, dicemmo.
Continuavano a opporre resistenza.
Li spingemmo oltre il bordo.
E volarono"*

Più di duemila rappresentazioni in Italia, Portogallo, Francia, Inghilterra, Spagna, Canada. Dal 1994, anno del debutto, **Con la bambola in tasca** ha vissuto e rivissuto in lingue diverse, in paesi diversi, ricreando ogni volta il suo nucleo dallo sviluppo imprevedibile: il particolare gioco di relazione che si crea tra una bambina *catturata* tra il pubblico e l'attrice in scena. Vassilissa è la storia del passaggio di madre in figlia, da una generazione all'altra, del potere femminile dell'intuito, simbolizzato dalla bambola che Vassilissa tiene sempre dentro la tasca, cioè la capacità di vedere *dentro*, di ascoltare, sentire e comprendere che spesso le cose non sono come appaiono e che bisogna ricorrere all'intuito per scoprirle.

(...) una fiaba di commossa emozione teatrale. (...) Tutto lo spettacolo possiede un'intensa carica simbolica, sia in termini psicologici che per il potere evocativo di mondi lontani e pure estremamente presenti, il tutto nella più manifesta comprensione, in un coinvolgimento vivo e immediato. (...) uno spettacolo meraviglioso nella sua complessa essenzialità, spettacolo per bambini, certamente, che sono presenza indispensabile, ma esperienza straordinaria, profonda e intensa anche per gli adulti, ricoinvolti con particolare energia e verità comunicativa a partire da quella formula antica, 'C'era una volta ...' ; qualcosa di sotterraneo che pare affiorare a tratti, con emozione, attraverso la fiaba che si fa teatro.

Valeria Ottolenghi, La Gazzetta di Parma, dicembre 1995